

VALSAT - VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE RAPPORTO AMBIENTALE

Allegato 2.A

Individuazione degli Obiettivi degli strumenti di pianificazione e programmazione sovraordinati

FASE PROCEDURALE

- Consultazione preliminare
- ✓ Formazione del Piano
 - Adozione del Piano
- ✓ Approvazione del Piano

INDICE

1	INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE SOVRAORDINATI	2
	A. AGENDA URBANA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE (AGENDA 2030) DELLE NAZIONI UNITE	3
	B. TERRITORIAL AGENDA 2030 DELL'UE	4
	C. STRATEGIA NAZIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE (SCELTA/AREA DI INTERVENTO)	5
	D. STRATEGIA NAZIONALE PER LA BIODIVERSITÀ	6
	E. STRATEGIA NAZIONALE PER LE AREE INTERNE	7
	F. PIANO GESTIONE DISTRETTO IDROGRAFICO DEL FIUME PO (PdGPo) DELL'AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE DEL F. PO	8
	G. PIANO GESTIONE RISCHIO ALLUVIONI (PGRA) DELL'AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE DEL F. PO	9
	H. PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO (PAI) DELL'AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE DEL F. PO	10
	J. PATTO PER IL LAVORO E PER IL CLIMA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA	11
	K. PIANO DI AZIONE AMBIENTALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA	12
	I. STRATEGIA DI ADATTAMENTO E MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA	13
	L. PIANO TERRITORIALE REGIONALE (PTR) DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA	14
	M. PIANO TERRITORIALE PAESISTICO REGIONALE (PTPR) DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA	15
	N. PROGRAMMA PER IL SISTEMA REGIONALE DELLE AREE PROTETTE E DEI SITI RETE NATURA 2000 DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA	16
	O. PIANO ARIA INTEGRATO REGIONALE (PAIR 2030) DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA	17
	P. PIANO ENERGETICO REGIONALE (PER) DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA	18
	Q. PIANO REGIONALE GESTIONE RIFIUTI (PRGR) DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA	19
	R. PIANO REGIONALE TUTELA ACQUE (PTA) DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA	20
	S. PIANO REGIONALE INTEGRATO TRASPORTI (PRIT 2025) DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA	21
	T. PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE (PSR 2014-2020) DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA	22
	U. PIANO FORESTALE REGIONALE (PFR 2014-2020) DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA	23
	V. STRATEGIA REGIONALE AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE	24

1 INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE SOVRAORDINATI


Nel presente allegato sono identificati i principali strumenti programmatici in tema di sostenibilità a livello internazionale, nazionale e regionale e i principali strumenti di pianificazione di bacino o di livello regionale, che si ritengono pertinenti al territorio provinciale di Piacenza e ai compiti del PTAV; per ciascuno di essi sono stati quindi identificati gli obiettivi perseguiti.



Tale attività non attiene tanto al solo compito dell'elencazione di una serie di strumenti programmatici sovraordinati, quanto piuttosto assolve alla duplice finalità di fornire l'imprescindibile elemento di riferimento per la verifica di coerenza delle previsioni del Piano, fornendo un riferimento strutturato per verificare, innanzi tutto, la coerenza delle previsioni di Piano con il quadro programmatico e pianificatorio esistente e per valutare l'adequatezza e la completezza delle previsioni di Piano in relazione alle peculiarità del territorio in oggetto già riconosciute a livelli territoriali di scala più ampia.

A. Agenda Urbana per lo sviluppo sostenibile (Agenda 2030) delle Nazioni Unite	
A.1	SDG 1 Porre fine a ogni forma di povertà nel mondo
A.2	SDG 2 Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile
A.3	SDG 3 Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età
A.4	SDG 4 Fornire un'educazione di qualità, equa e inclusiva, e promuovere opportunità di apprendimento per tutti
	
A.5	SDG 5 Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze
A.6	SDG 6 Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie
A.7	SDG 7 Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni
A.8	SDG 8 Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti
A.9	SDG 9 Costruire un'infrastruttura resiliente, promuovere l'innovazione e una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile
A.10	SDG 10 Ridurre le disuguaglianze all'interno e fra le Nazioni
A.11	SDG 11 Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili
A.12	SDG 12 Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo
A.13	SDG 13 Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze
A.14	SDG 14 Conservare e utilizzare in modo sostenibile gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile
A.15	SDG 15 Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica
A.16	SDG 16 Promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile; rendere disponibile l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficaci, responsabili e inclusivi a tutti i livelli
A.17	SDG 17 Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile


B. Territorial Agenda 2030 dell'UE	
<i>A JUST EUROPE that offers future perspectives for all places and people</i>	
B.1	BALANCED EUROPE Better balanced territorial development utilising Europe's diversity
B.2	FUNCTIONAL REGIONS Convergent local and regional development, less inequality between places
B.3	INTEGRATION BEYOND BORDERS Easier living and working across national borders
<i>A GREEN EUROPE that protects common livelihoods and shapes societal transition</i>	
B.4	HEALTHY ENVIRONMENT Better ecological livelihoods, climate-neutral and resilient towns, cities and regions
B.5	CIRCULAR ECONOMY Strong and sustainable local economies in a globalised world
B.6	SUSTAINABLE CONNECTIONS Sustainable digital and physical connectivity of places





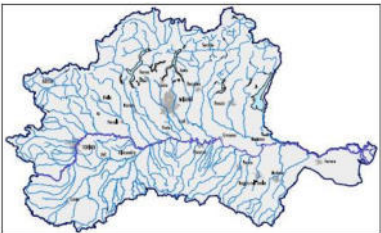
C. Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (scelta/area di intervento)		
PERSONE		
C.1	Contrastare la povertà e l'esclusione sociale eliminando i divari territoriali	
C.2	Garantire le condizioni per lo sviluppo del potenziale umano	
C.3	Promuovere la salute e il benessere	
PIANETA		
C.4	Arrestare la perdita di biodiversità	
C.5	Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali	
C.6 Creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali		
PROSPERITA'		
C.7	Finanziare e promuovere ricerca e innovazione sostenibili	
C.8	Garantire piena occupazione e formazione di qualità	
C.9	Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo	
C.10	Decarbonizzare l'economia	
PACE		
C.11	Promuovere una società non violenta e inclusiva	
C.12	Eliminare ogni forma di discriminazione	
C.13	Assicurare la legalità e la giustizia	
PARTNERSHIP		
C.14	Governance, diritti e lotta alle disuguaglianze	
C.15	Migrazione e sviluppo	
C.16	Salute	
C.17	Istruzione	
C.18	Agricoltura sostenibile e sicurezza alimentare	
C.19	Ambiente, cambiamenti climatici ed energia per lo sviluppo	
C.20	La salvaguardia del patrimonio culturale e naturale	
C.21	Il settore privato	
VETTORI DI SOSTENIBILITA'		
C.22	Conoscenza comune	
C.23	Monitoraggio e valutazione di politiche, piani, progetti	
C.24	Istituzioni, partecipazione e partenariati	
C.25	Educazione, sensibilizzazione, comunicazione	
C.26	Efficienza della pubblica amministrazione e gestione delle risorse finanziarie pubbliche	

D. Strategia nazionale per la biodiversità	
D.1 Entro il 2020 garantire la conservazione della biodiversità, intesa come la varietà degli organismi viventi, la loro variabilità genetica ed i complessi ecologici di cui fanno parte, ed assicurare la salvaguardia e il ripristino dei servizi ecosistemici al fine di garantirne il ruolo chiave per la vita sulla Terra e per il benessere umano.	 <p><i>La Strategia Nazionale per la Biodiversità</i></p> 
D.2 Entro il 2020 ridurre sostanzialmente nel territorio nazionale l'impatto dei cambiamenti climatici sulla biodiversità, definendo le opportune misure di adattamento alle modificazioni indotte e di mitigazione dei loro effetti ed aumentando le resilienza degli ecosistemi naturali e seminaturali.	
D.3 Entro il 2020 integrare la conservazione della biodiversità nelle politiche economiche e di settore, anche quale opportunità di nuova occupazione e sviluppo sociale, rafforzando la comprensione dei benefici dei servizi ecosistemici da essa derivanti e la consapevolezza dei costi della loro perdita.	

E. Strategia nazionale per le aree interne	<p data-bbox="1027 376 1222 392"><small>Accordo di Partenariato 2014-2020</small></p> <p data-bbox="922 568 1327 651">Strategia nazionale per le Aree interne: definizione, obiettivi, strumenti e governance*</p> <p data-bbox="922 936 1327 952"><small>*Documento tecnico redatto alla luce dell'Accordo di Partenariato trasmesso alla CE il 9 dicembre 2013</small></p>
<p><i>Promuovere congiuntamente le modalità dello sviluppo intensivo ed estensivo; tale obiettivo è riassunto dall'inversione delle tendenze demografiche in atto: inversione che dovrà tradursi in ripresa della popolazione e della natalità e modifica della composizione per età a favore delle classi più giovani.</i></p>	
E.1 Aumento del benessere della popolazione locale	
E.2 Aumento della domanda locale di lavoro (e dell'occupazione)	
E.3 Aumento del grado di utilizzo del capitale territoriale	
E.4 Riduzione dei costi sociali della de-antropizzazione	
E.5 Rafforzamento dei fattori di sviluppo locale	

F. Piano Gestione distretto idrografico del Fiume Po (PdGPO) dell'Autorità di Bacino Distrettuale del F. Po	
F.1 Evitare il deterioramento dello stato di acque superficiali e sotterranee e conseguire il miglioramento e ripristino di tutti i corpi idrici	
F.2 Conseguire il raggiungimento dello stato “buono” (entro il 2015) per i corpi idrici superficiali e “buono stato chimico” e “buono stato quantitativo” per i corpi idrici sotterranei	
F.3 Ridurre progressivamente l'inquinamento da sostanze pericolose prioritarie ed eliminare gradualmente emissioni, scarichi e perdite di sostanze pericolose prioritarie	
F.4 Raggiungere gli standard e gli obiettivi fissati per le aree protette dalla normativa comunitaria	

G. Piano Gestione Rischio Alluvioni (PGRA) dell'Autorità di Bacino Distrettuale del F. Po	 <p>Piano per la valutazione e la gestione del rischio di alluvioni</p> <p>Art. 7 della Direttiva 2007/60/CE e del D.lgs. n. 49 del 23.02.2010</p> <p>III A. Relazione di piano</p> <p>Primo Piano di gestione del rischio di alluvioni (PGRA 2015-2021)</p> <p>Sezione A (D.Lgs. n. 49/10 art 7, comma 3 lettera a)</p> <p>MARZO 2016</p> <p>AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO Ente di rilievo nazionale</p>
G.1 Migliorare la conoscenza del rischio	
G.2 Migliorare la performance dei sistemi difensivi esistenti	
G.3 Ridurre l'esposizione al rischio	
G.4 Assicurare maggiore spazio ai fiumi	
G.5 Difesa delle città e delle aree metropolitane	

H. Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) dell'Autorità di Bacino Distrettuale del F. Po	<div data-bbox="1018 293 1246 376" style="text-align: center;">  AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO P A R M A </div> <div data-bbox="948 450 1321 604" style="text-align: center;"> Progetto di Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) Interventi sulla rete idrografica e sui versanti <small>Legge 18 Maggio 1989, n. 183, art. 17, comma 6-ter Adottato con deliberazione del Comitato Istituzionale n.1 in data 11.05.1999</small> </div> <div data-bbox="1018 633 1254 663" style="text-align: center;"> 1. Relazione generale </div> <div data-bbox="954 689 1337 920" style="text-align: center;">  </div>
H.1 Garantire un livello di sicurezza adeguato sul territorio	
H.2 Conseguire un recupero della funzionalità dei sistemi naturali (anche tramite la riduzione dell'artificialità conseguente alle opere di difesa), il ripristino, la riqualificazione e la tutela delle caratteristiche ambientali del territorio, il recupero delle aree fluviali a utilizzi ricreativi	
H.3 Conseguire il recupero degli ambiti fluviali e del sistema idrico quali elementi centrali dell'assetto territoriale del bacino idrografico	
H.4 Raggiungere condizioni di uso del suolo compatibili con le caratteristiche dei sistemi idrografici e dei versanti, funzionali a conseguire effetti di stabilizzazione e consolidamento dei terreni e di riduzione dei deflussi di piena	

J. Patto per il lavoro e per il clima della Regione Emilia-Romagna	
<i>OBIETTIVI STRATEGICI</i>	
J.1	Emilia-Romagna, regione della conoscenza e dei saperi: investire in educazione, istruzione, formazione, ricerca e cultura: per non subire il cambiamento ma determinarlo; per generare lavoro di qualità e contrastare la precarietà e le disuguaglianze; per innovare la manifattura e i servizi; per accelerare la transizione ecologica e digitale.
J.2	Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica: accelerare la transizione ecologica per raggiungere la neutralità carbonica prima del 2050 e passare alle energie pulite e rinnovabili entro il 2035; coniugare produttività, equità e sostenibilità, generando nuovo lavoro di qualità.
J.3	Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri: contrastare le disuguaglianze territoriali, economiche, sociali e di genere che indeboliscono la coesione e impediscono lo sviluppo equo e sostenibile.
J.4	Emilia-Romagna, regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità: progettare una regione europea, giovane e aperta che investe in qualità, professionalità e innovazione, bellezza e sostenibilità: per attrarre imprese e talenti, sostenendo le vocazioni territoriali e aggiungendo nuovo valore alla manifattura, ai servizi e alle professioni.
<i>PROCESSI TRASVERSALI</i>	
J.5	Trasformazione digitale: realizzare un grande investimento nella trasformazione digitale dell'economia e della società a partire dalle tre componenti imprescindibili: l'infrastrutturazione, il diritto di accesso e le competenze delle persone.
J.6	Un Patto per la semplificazione: rafforzare e qualificare la Pubblica amministrazione e ridurre la burocrazia per aumentare la competitività e tutelare ambiente e lavoro nella legalità.
J.7	Legalità: promuovere la legalità, valore identitario della nostra società e garanzia di qualità sociale ed ambientale.
J.8	Partecipazione: un nuovo protagonismo delle comunità e delle città, motori di innovazione e sviluppo, nella concreta gestione delle strategie del Patto.



K. Piano di azione ambientale per lo sviluppo sostenibile della Regione Emilia-Romagna	
K.1	Prevenzione della produzione dei rifiuti e potenziamento della raccolta differenziata
K.2	Azioni per il miglioramento della qualità dell'aria
K.3	Conservazione della biodiversità
K.4	Risanamento di aree ambientalmente compromesse
K.5	Accompagnamento e supporto alla implementazione delle politiche ambientali
K.6	Qualificazione ambientale del sistema produttivo regionale
K.7	Azioni per la qualità delle acque

Progr.Num. 1216/2014

GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

Questo giorno lunedì 21 del mese di luglio
dell'anno 2014 si è riunita nella residenza di via Aldo Moro, 52 BOLOGNA
la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Rabboni Tiberio	Assessore
2) Bortolazzi Donatella	Assessore
3) Gazzolo Paola	Assessore
4) Lusenti Carlo	Assessore
5) Marzocchi Teresa	Assessore
6) Melucci Maurizio	Assessore
7) Mezzetti Massimo	Assessore
8) Peri Alfredo	Assessore
9) Vecchi Luciano	Assessore

Presiede l'Assessore Rabboni Tiberio
attesa l'assenza del Presidente, ai sensi dell'art. 3, comma 2 L.R. 14/89

Funge da Segretario l'Assessore Peri Alfredo

Oggetto: PIANO D'AZIONE AMBIENTALE EX D.A.L. 46/2011: PRESA D'ATTO DEL MONITORAGGIO E LINEE DI
INDIRIZZO PER I PROGETTI REGIONALI 2014-2015.

Cod.documento GPG/2014/600

pagina 1 di 69


I. Strategia di adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici della Regione Emilia-Romagna	
I.1 Valorizzare le azioni, i Piani e i Programmi della Regione Emilia-Romagna in tema di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico attraverso la mappatura delle azioni già in atto a livello regionale per la riduzione delle emissioni climalteranti e l'adattamento ai cambiamenti climatici	
I.2 Definire indicatori di monitoraggio (tra quelli già in uso da parte dei diversi piani sia per la VAS e la VALSAT che per i programmi operativi dei Fondi strutturali 2014 -2020)	
I.3 Definire ed implementare un osservatorio regionale e locale di attuazione delle politiche	
I.4 Contribuire, eventualmente se necessario, ad individuare ulteriori misure ed azioni da mettere in campo per i diversi settori, in relazione ai piani di settore esistenti, contribuendo ad armonizzare la programmazione territoriale regionale in riferimento agli obiettivi di mitigazione ed adattamento	
I.5 Individuare e promuovere un percorso partecipativo e di coinvolgimento degli stakeholder locali al fine di integrare il tema dell'adattamento e della mitigazione in tutte le politiche settoriali regionali	
I.6 Identificare possibili metodologie per il calcolo della stima dei costi del mancato adattamento	
I.7 Identificare strumenti innovativi finanziari ed assicurativi da mettere in campo per le azioni di adattamento	
I.8 Coordinarsi con le iniziative locali (comunali e di unione dei comuni) relativamente ai Piani Energetici del Patto dei Sindaci (PAES) ed ai piani locali di adattamento.	


L. Piano Territoriale Regionale (PTR) della Regione Emilia-Romagna	
L.1	Garantire l'integrità del territorio e la continuità della rete ecosistemica
L.2	Garantire la sicurezza del territorio e la capacità di rigenerazione delle risorse naturali
L.3	Tutelare e valorizzare la ricchezza dei paesaggi e della biodiversità
L.4	Garantire il benessere della popolazione ed elevata qualità della vita, l'equità sociale, la riduzione della povertà, l'integrazione multiculturale e la partecipazione
L.5	Potenziare il sistema educativo, formativo e della ricerca, per elevare la capacità di innovazione ed attrarre/mantenere le conoscenze e le competenze nel territorio regionale
L.6	Garantire uno sviluppo territoriale ordinato e la salubrità e vivibilità dei sistemi urbani
L.7	Garantire alti livelli di accessibilità a scala locale e globale e bassi consumi di risorse ed energia
L.8	Favorire il senso di appartenenza dei cittadini e la città pubblica



M. Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) della Regione Emilia-Romagna	
M.1	Conservare i connotati riconoscibili della vicenda storica del territorio nei suoi rapporti complessi con le popolazioni insediate e con le attività umane
M.2	Garantire la qualità dell'ambiente, naturale ed antropizzato, e la sua fruizione collettiva
M.3	Assicurare la salvaguardia del territorio e delle sue risorse primarie, fisiche, morfologiche e culturali
M.4	Individuare le azioni necessarie per il mantenimento, il ripristino e l'integrazione dei valori paesistici e ambientali, anche mediante la messa in atto di specifici piani e progetti



N. Programma per il Sistema regionale delle Aree Protette e dei Siti Rete Natura 2000 della Regione Emilia-Romagna	<div data-bbox="1018 226 1374 304"> <small>PROGRAMMA PER IL SISTEMA REGIONALE DELLE AREE PROTETTE E DEI SITI RETE NATURA 2000</small>  </div> <div data-bbox="890 566 1374 600"> PROGRAMMA PER IL SISTEMA REGIONALE DELLE AREE PROTETTE E DEI SITI RETE NATURA 2000 </div> <div data-bbox="895 618 1369 651"> <small>(art. 12 della L.R. 18 febbraio 2005, n. 6 "Disciplina della formazione e della gestione del sistema regionale delle Aree protette e dei siti Rete Natura 2000")</small> </div> <div data-bbox="1091 678 1174 694"> ALLEGATO A </div> <div data-bbox="1129 983 1374 996"> <small>ALLEGATO A</small> </div>
N.1 Frenare l'ulteriore urbanizzazione di suolo "vergine" e contrastare l'interruzione delle connessioni ecologiche naturali esistenti che sono necessarie per garantire la vitalità delle popolazioni animali e delle specie vegetali ancora presenti e soprattutto nel territorio della pianura	
N.2 Arrestare la perdita degli habitat naturali e seminaturali costituiti soprattutto dalle zone umide di acqua dolce e di transizione, dai prati stabili, dalle aree costituite dagli ex coltivi delle fasce altimetriche più alte e dai boschi di pianura	
N.3 Promuovere il miglioramento della qualità dei corpi idrici, limitando i prelievi e la regimazione degli alvei soprattutto nei tratti fluviali che interessano le aree di pianura	
N.4 Incentivare la forestazione delle aree di pianura per creare la continuità dei corridoi ecologici naturali e contribuire all'immagazzinamento dell'anidride carbonica	
N.5 Tutelare le aree del litorale marino non ancora interessate dalle strutture turistiche e favorire la loro rinaturalizzazione anche per contrastare l'ingressione marina	
N.6 Contrastare l'ingressione del cuneo salino e la subsidenza delle aree costiere rigenerando le aree umide residue e incrementandone la superficie	
N.7 Promuovere azioni di contenimento delle specie faunistiche invasive che possono minacciare alcune specie animali tipiche dei nostri habitat (anfibi e pesci soprattutto)	
N.8 Controllare le popolazioni faunistiche in soprannumero (ungulati ecc.) per evitare l'alterazione di habitat ed ecosistemi naturali e la distruzione delle colture agricole	
N.9 Accrescere il sostegno, attraverso nuove azioni strutturali e appositi indennizzi, a quegli operatori agricoli che si impegnano a rispettare le misure di regolazione territoriale e di conservazione della biodiversità conseguenti all'istituzione delle Aree protette e dei siti Rete Natura 2000	
N.10 Sviluppare una crescente azione di sensibilizzazione e di informazione dell'opinione pubblica, con particolare riferimento alla popolazione scolastica, circa il valore del patrimonio naturale della nostra Regione e delle minacce che ne possono mettere a rischio la sopravvivenza	
N.11 Estendere il ricorso al volontariato ambientale sviluppando ulteriormente le forme di coinvolgimento delle associazioni che operano nel campo della ricerca, della difesa e della valorizzazione dell'ambiente naturale	
N.12 Incentivare la ricerca scientifica applicata ed il monitoraggio costante dei principali sistemi naturali, oltretutto delle specie e degli habitat più minacciati	
N.13 Favorire il sostegno dei privati e le "donazioni verdi" per la realizzazione di interventi a favore delle Aree protette	

O. Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2030) della Regione Emilia-Romagna <i>(linee strategiche)</i>	
O.1 Riconvertire le aree urbane in luoghi migliori di vita e di lavoro, promuovendo il miglioramento dei servizi al cittadino, perseguendo modelli di smart city nel più ampio significato del termine	
O.2 Improntare la pianificazione territoriale ed urbanistica ad un principio di sostenibilità che limiti lo sprawl urbano e minimizzi il consumo di nuovo territorio, attraverso politiche di riqualificazione e rigenerazione urbana	
O.3 Aumentare gli spazi verdi, urbani e peri-urbani	
O.4 Raggiungere una mobilità sostenibile che veda lo spostamento dalla mobilità privata a quella collettiva e dall'utilizzo di mezzi inquinanti a quelli a impatto zero o a minor impatto ambientale	
O.5 Produrre energia da fonti rinnovabili non emmissive e risparmio energetico	
O.6 Migliorare l'efficienza energetica	
O.7 Riqualificare le tecniche adottate nelle aziende e ridurre le emissioni nei settori e/o negli ambiti territoriali (distretti industriali) caratterizzati da un'alta potenzialità emissiva	
O.8 Promuovere lo sviluppo e l'adozione di tecniche e pratiche agricole per la riduzione di polveri, ossidi di azoto, gas serra e delle emissioni di ammoniaca ed altri precursori di polveri secondarie	
O.9 Invitare gli Enti locali regionali ogni qualvolta necessitano di acquisire beni e servizi nello svolgimento delle proprie mansioni, all'utilizzo dei Criteri Ambientali Minimi (CAM)	
O.10 Evitare l'aumento del carico emissivo nelle zone già affette da situazioni di superamento e il peggioramento della qualità dell'aria nelle zone senza superamenti (saldo zero)	

P. Piano Energetico Regionale (PER) della Regione Emilia-Romagna <i>(scenario energetico obiettivo)</i>	
P.1	FER-E: superare il 34% dei consumi finali lordi elettrici, grazie in particolare alla produzione fotovoltaica e alle bioenergie
P.2	Livello più consistente di dismissione delle centrali termoelettriche alimentate da fonti fossili, che scenderanno nel 2030 a 3,8 GW (dai 6,2 GW installati nel 2014 e utilizzati al minimo della potenzialità)
P.3	Diminuire i consumi di energia nei diversi settori di oltre 3,0 Mtep nel 2030 rispetto al 2014
P.4	Diminuzione del consumo elettrico nel 2030 di 27,7 TWh rispetto all'anno base in termini complessivi (-0,2% m.a.) trainati soprattutto dal calo dell'industria grazie alla penetrazione dei dispositivi a più alta efficienza energetica
P.5	Riduzione dei consumi di calore (-1,2 Mtep) rispetto all'anno base, grazie all'estesa diffusione degli interventi di efficienza energetica in tutti i settori
P.6	Significativo spostamento modale verso forme di mobilità sostenibili e condivise (TPL su gomma e ferro, ciclabile, pedonale) e su una forte transizione verso l'utilizzo di veicoli più sostenibili, dotati di motori più efficienti e alimentati da carburanti alternativi, con una significativa penetrazione dei veicoli elettrici e a metano, sia per il trasporto privato che per quello pubblico
P.7	Ridurre le emissioni di gas serra, nello scenario obiettivo il risultato atteso è del -22% nel 2020 e del -40% nel 2030 rispetto ai valori del 1990
P.8	Ridurre in modo sostanziale le emissioni di materiale particolato, e in particolare di polveri sottili (PM10), e di NOx rispetto allo scenario tendenziale




ERVET

greenER

Q. Piano Regionale Gestione Rifiuti (PRGR) della Regione Emilia-Romagna	
Q.1	Ridurre la produzione di rifiuti urbani pro capite e dei rifiuti speciali
Q.2	Ridurre la pericolosità dei rifiuti speciali
Q.3	Raggiungere almeno il 73% di raccolta differenziata al 2020
Q.4	Incrementare la qualità della raccolta differenziata che porti al 2020 al riciclaggio di carta, metalli, plastica, legno, vetro e organico per almeno il 70% in termini di peso rispetto al quantitativo totale delle stesse frazioni presenti nel rifiuto urbano
Q.5	Incrementare il recupero della frazione organica per la produzione di compost di qualità
Q.6	Individuare nel riciclaggio la forma di gestione dei rifiuti prioritaria rispetto alle altre forme di recupero
Q.7	Conseguire l'autosufficienza per lo smaltimento nell'ambito regionale dei rifiuti urbani non pericolosi e dei rifiuti derivanti dal loro trattamento e dei rifiuti speciali non pericolosi, mediante l'utilizzo ottimale degli impianti esistenti
Q.8	Conseguire il recupero energetico delle frazioni di rifiuto per le quali non è possibile alcun recupero di materia
Q.9	Minimizzare lo smaltimento a partire dal conferimento in discarica
Q.10	Conseguire l'equa distribuzione territoriale dei carichi ambientali derivanti dalla gestione dei rifiuti e l'applicazione del principio di prossimità



R. Piano regionale Tutela Acque (PTA) della Regione Emilia-Romagna	
R.1 Attuare il risanamento dei corpi idrici inquinati	
R.2 Conseguire il miglioramento dello stato delle acque e la protezione di quelle destinate a particolari utilizzazioni	
R.3 Perseguire usi sostenibili e durevoli delle risorse idriche, con priorità per quelle potabili	
R.4 Mantenere la capacità naturale di autodepurazione dei corpi idrici, nonché la capacità di sostenere comunità animali e vegetali ampie e ben diversificate	

S. Piano Regionale Integrato Trasporti (PRIT 2025) della Regione Emilia-Romagna della Regione Emilia-Romagna	
S.1	Assicurare lo sviluppo sostenibile del trasporto riducendo il consumo energetico, le emissioni inquinanti, gli impatti sul territorio
S.2	Garantire elevati livelli di accessibilità integrata per le persone e per le merci
S.3	Contribuire a governare e ordinare le trasformazioni territoriali in funzione dei diversi livelli di accessibilità che alle stesse deve essere garantito
S.4	Assicurare elevata affidabilità e sicurezza al sistema
S.5	Incrementare la vivibilità dei territori e delle città, decongestionando gli spazi dal traffico privato e recuperando aree per la mobilità non motorizzata adeguatamente attrezzate
S.6	Assicurare pari opportunità di accesso alla mobilità per tutti e tutte, garantendo in particolare i diritti delle fasce più deboli
S.7	Promuovere meccanismi partecipativi per le decisioni in tema di mobilità, trasporti e infrastrutture
S.8	Garantire un uso efficiente ed efficace delle risorse pubbliche destinate ai servizi di mobilità pubblica e agli investimenti infrastrutturali
S.9	Garantire l'attrattività del territorio per gli investimenti esterni e migliorare di conseguenza il contesto competitivo nel quale operano le imprese



T. Programma di Sviluppo Rurale (PSR 2014-2020) della Regione Emilia-Romagna	
T.1	Promuovere la competitività delle imprese attraverso il rafforzamento dell'integrazione di filiera e i servizi di supporto, il sostegno all'introduzione di innovazioni di prodotto e di processo, i processi di adeguamento strutturale, favorendo la diversificazione, potenziando sia le filiere corte sia quelle rivolte all'export
T.2	Promuovere la stabilizzazione e la qualificazione del lavoro stimolando l'occupazione e la nascita di nuove imprese, promuovendo la concertazione, il dialogo sociale, la riorganizzazione, la valorizzazione del lavoro e delle risorse umane, anche tramite l'applicazione e il sostegno degli accordi sindacali aziendali, interaziendali e/o accordi sottoscritti dalle organizzazioni maggiormente rappresentative
T.3	Promuovere la sostenibilità ambientale dei processi produttivi quale elemento strategico per la valorizzazione delle produzioni, la tutela delle risorse naturali, l'adattamento e la mitigazione dei cambiamenti climatici nonché la valorizzazione delle foreste e lo sviluppo delle agro-energie
T.4	Promuovere lo sviluppo equilibrato del territorio sostenendo interventi per migliorare la qualità della vita, garantendo l'accesso ai servizi anche ricorrendo a soluzioni innovative, intensificando e qualificando l'intervento nelle aree a maggiore ruralità, aumentando la diffusione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT).

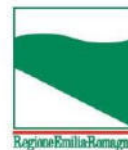


Italy - Rural Development Programme (Regional) - Emilia-Romagna

CCI	2014IT06RDRP003
Tipo di programma	Programma di sviluppo rurale
Paese	Italia
Regione	Emilia-Romagna
Periodo di programmazione	2014 - 2020
Autorità di gestione	Direzione generale agricoltura, caccia e pesca
Versione	10.1
Stato versione	Adottato dalla CE
Data dell'ultima modifica	18/09/2020 - 10:14:26 CEST

1

U. Piano Forestale Regionale (PFR 2014-2020) della Regione Emilia-Romagna	
U.1	<i>Funzione ambientale:</i> conservare le foreste e la biodiversità potenziando le funzioni svolte dalle stesse (servizi ecosistemici) ed accrescendo la resistenza ai cambiamenti climatici ed alle avversità
U.2	<i>Funzione produttiva:</i> migliorare le funzioni produttive svolte dalle foreste in coerenza con i principi di Gestione Forestale Sostenibile (GFS) definiti dalla conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa MCPFE, adottata nella conferenza di Helsinki nel 1993 («risoluzione H1») e successive
U.3	<i>Funzione sociale ed occupazionale:</i> per rivitalizzare le imprese operanti nel settore boschivo presenti nelle aree collinari e montane della regione e possibilmente favorirne la nascita di nuove garantendo così il mantenimento ed anche l'incremento dei livelli occupazionali nonché per consolidare il tessuto produttivo della filiera legno e conseguentemente il consolidamento della popolazione insediata nelle aree montane e collinari della regione
U.4	<i>Funzione idrogeologica:</i> aumentare la capacità di difesa del suolo svolta dai popolamenti forestali, sia come consolidamento del terreno, sia come trattenuta delle acque meteoriche; a tale aspetto va aggiunta la capacità di accumulo delle acque meteoriche in falda, con conseguente beneficio per l'approvvigionamento idrico delle popolazioni
U.5	<i>Funzione climatica:</i> aumentare la capacità di assorbimento dell'anidride carbonica con conseguente miglioramento della situazione connessa ai cambiamenti climatici in atto
U.6	<i>Funzione paesaggistica e turistico-ricreativa:</i> migliorare la percezione dell'ambiente trasformato dall'opera dell'uomo in generale e, in particolare, la sua fruizione turistica e ricreativa nelle aree di collina e montagna



Piano Forestale Regionale 2014-2020

(D. Lgs. 18 maggio 2001, n. 227 - Art. 3)

Documento di Piano

V. Strategia regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile	
V.1 SCONFIGGERE LA POVERTÀ <ul style="list-style-type: none"> ○ Prevenzione e riduzione delle nuove forme di povertà ○ Qualificazione e innovazione del sistema di assistenza sociale e sanitaria ○ Sviluppo di un nuovo Piano per la Casa ○ Rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro 	
V.2 SCONFIGGERE LA FAME <ul style="list-style-type: none"> ○ “Pacchetto giovani” ○ Educazione alimentare e lotta allo spreco ○ Piano per l’orientamento dei consumi e l’educazione alimentare ○ Lotta allo spreco alimentare ○ Promozione dell’inserimento di prodotti biologici nella ristorazione collettiva ○ Promozione della sostenibilità ambientale dei sistemi alimentari ○ Sostegno della filiera corta, l’agricoltura biologica e la produzione integrata ○ Accordo Quadro per la qualità dell’aria del Bacino Padano ○ Tutela e valorizzazione della risorsa idrica ○ Sostegno al reddito, alla competitività e l’efficienza produttiva delle imprese agricole agroalimentari, della pesca e dell’acquacoltura 	
V.3 SALUTE E BENESSERE <ul style="list-style-type: none"> ○ Modello organizzativo territoriale orientato al potenziamento della prossimità ○ Promozione a 360 gradi delle politiche vaccinali ○ Sostegno alla realizzazione e alla promozione di una rete di progetti per l’educazione a sani stili di vita ○ Sviluppo di un progetto sperimentale pluriennale ○ Investimenti e interventi a sostegno dell’impiantistica sportiva ○ Potenziamento dell’infrastruttura sanitaria, sociosanitaria e sociale regionale ○ Reclutamento e valorizzazione del personale sanitario e sociosanitario ○ Sicurezza e qualità dei servizi socio-sanitari ○ Nuova programmazione dei servizi per le persone più fragili ○ Un sistema capillare di welfare di comunità e prossimità ○ Sviluppo del profilo crescente dell’Emilia-Romagna come “Sport Valley ” 	
V.4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ <ul style="list-style-type: none"> ○ Una scuola inclusiva, dei diritti e dei doveri, delle pari opportunità ○ Rafforzamento della rete dei servizi educativi e delle scuole per l’infanzia (0-6) ○ Innalzamento delle competenze linguistiche di tutta la comunità ○ Consolidamento della rete di servizi di orientamento e contrasto gli stereotipi di genere nelle scelte formative e professionali ○ Promozione di nuove sinergie tra il territorio e la scuola ○ Contrasto delle povertà educative e della dispersione scolastica ○ Sostegno economico alle famiglie per garantire a tutti il diritto allo studio scolastico ○ Promozione di Percorsi per le Competenze Trasversali per l’Orientamento 	

	<ul style="list-style-type: none"> ○ Salvaguardia delle istituzioni scolastiche delle aree periferiche e montane ○ Impegno a garantire edifici scolastici più sicuri, sostenibili e moderni ○ Istruzione e Formazione Professionale ○ Rafforzamento e qualificazione del sistema di formazione ○ Costituzione di una filiera formativa professionale e tecnica integrata ○ Sostegno ai processi di internazionalizzazione dei percorsi formativi ○ Impegno a garantire borse di studio universitarie e servizi adeguati al 100% di coloro che per merito e condizione sociale ne hanno diritto ○ Promozione dell'utilizzo delle diverse tipologie di contratto di apprendistato ○ Avvio di nuove sinergie tra programmazione regionale e fondi interprofessionali per rafforzare e promuovere la formazione di imprenditori, manager, dipendenti e professionisti ○ Rafforzamento e incremento delle opportunità di formazione permanente ○ Individuazione di sinergie per valorizzare il Fondo nuove competenze ○ Cultura, consapevolezza e competenze digitali ○ Promozione di azioni di informazione e comunicazione
V.5	PARITÀ DI GENERE <ul style="list-style-type: none"> ○ Women new deal ○ Piano regionale contro la violenza di genere ○ Aggiornamento degli strumenti operativi ○ Consolidamento della rete di servizi di orientamento e contrasto degli stereotipi di genere nelle scelte formative ○ Rafforzamento dell'Agenzia Regionale per il Lavoro e del sistema integrato pubblico-privato ○ Nell'ambito della contrattazione collettiva incentivazione degli strumenti di flessibilità e conciliazione ○ Tavolo regionale permanente per le politiche di genere ○ Creazione e rafforzamento di nuove imprese e nuove attività professionali ○ Cultura, consapevolezza e competenze digitali
V.6	ACQUA PULITA E SERVIZI IGIENICO-SANITARI <ul style="list-style-type: none"> ○ Tutela e valorizzazione della risorsa idrica e degli ecosistemi
V.7	ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE <ul style="list-style-type: none"> ○ Garanzia di edifici scolastici più sicuri, sostenibili e moderni ○ Percorso regionale per la neutralità carbonica prima del 2050 ○ Legge regionale di contrasto, contenimento e gestione dei cambiamenti climatici ○ Accompagnamento della transizione ecologica delle imprese ○ Incremento della produzione e l'utilizzo delle energie rinnovabili ○ Accelerazione della transizione energetica del comparto pubblico ○ Agevolazione delle sinergie e coordinamento ○ Valorizzazione del contributo che le imprese agricole e di trasformazione possono garantire agli obiettivi di produzione di energie rinnovabili ○ Definizione di un sistema unitario Regione-Comuni di valutazione dell'efficacia delle azioni di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici ○ Sostegno alla filiera dell'edilizia sostenibile
V.8	LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA <ul style="list-style-type: none"> ○ Giovani protagonisti delle scelte del futuro ○ Emilia-Romagna, grande polo della creatività ○ Raccontiamo al mondo la nostra terra ○ Rafforzamento della collaborazione tra istituti professionali, enti di formazione professionale e l'infrastruttura produttiva ○ Costruzione di una filiera formativa professionale e tecnica integrata ○ Promozione dell'utilizzo delle diverse tipologie di contratto di apprendistato ○ Rilancio delle politiche di sostegno ai giovani ○ Salute e sicurezza sul lavoro ○ Rafforzamento dell'Agenzia Regionale per il Lavoro e del sistema integrato pubblico-privato

- Rafforzamento dell'integrazione della rete dei soggetti pubblici, privati e del Terzo settore, dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro rivolte alle persone fragili e vulnerabili
- Sviluppo del percorso di valorizzazione delle professionalità e di miglioramento delle condizioni di lavoro delle persone impiegate nel sociale
- Incentivazione di una contrattazione collettiva
- Incentivazione di strumenti di flessibilità e conciliazione
- Rafforzamento del contrasto al caporalato e allo sfruttamento lavorativo
- Rafforzamento delle leve per l'attrazione di nuovi investimenti ad alto contenuto di innovazione, sostenibilità ambientale e buona occupazione
- Potenziamento degli strumenti di sostegno agli investimenti che prevedano contributi e finanziamenti agevolati
- Incentivazione dei processi di integrazione di filiera, aggregazione, fusione
- Salvaguardia e rafforzamento dell'internazionalizzazione delle imprese e dei professionisti
- Progettazione di nuove politiche integrate che favoriscano l'attrattività, la permanenza e il rientro di giovani formati sul territorio regionale
- Sostegno al reddito, alla competitività e all'efficienza produttiva delle imprese agricole, agroalimentari, della pesca e dell'acquacoltura
- Rilancio, con l'obiettivo di creare buona impresa e buona occupazione, dei nostri distretti del turismo
- La qualificazione e l'innovazione delle strutture ricettive
- Promozione di relazioni industriali che incoraggino quei processi di cambiamento culturale capaci di accrescere nelle imprese le forme e gli strumenti della partecipazione organizzativa e di sviluppo strategico

V.9 IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE

- Trasporto pubblico gratuito per i giovani fino a 19 anni
- Potenziamento della partecipazione
- Rafforzamento dell'ecosistema regionale della ricerca e dell'innovazione
- Data Valley
- Ricerca e innovazione orientandole verso campi ad alto potenziale strategico
- Costruzione di un team di ricerca e studio finalizzato al sostegno e alla definizione di progetti di finanza sostenibile e di impatto sociale coerenti con gli obiettivi del Patto
- Valorizzare la capacità produttiva regionale, sostituendo i mezzi delle aziende TPL con veicoli più ecologici
- Valorizzare il Bike sharing e Car sharing con l'obiettivo di ridurre il traffico motorizzato privato di almeno il 20% entro il 2025
- Sviluppo in continuità della Strategia Aree Interne e approvazione di una nuova Legge regionale per la montagna
- Sostegno alle imprese nell'accesso al credito
- Sostegno alle iniziative per il microcredito
- Strumenti e servizi finanziari
- Incentivazione dei processi di integrazione di filiera
- Sostegno ai progetti sia di innovazione
- Ridisegno, rafforzamento e internazionalizzazione dell'ecosistema regionale della ricerca e dell'innovazione e della Rete Alta Tecnologia Logistica
- Infrastrutture di nuova generazione
- Investimento sulle professioni e sul lavoro autonomo
- Creazione rafforzamento di nuove imprese
- il workers buyout
- Connettività
- Tessuto produttivo: promuovere una trasformazione digitale nella produzione e nei processi per sostenere lo sviluppo di imprese e filiere 4.0
- Arti e produzione culturale
- Sanità e sociale
- Montagna

V.10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE

- Aumento degli spazi innovativi a disposizione dei giovani
- Qualificazione e innovazione del sistema di assistenza sociale e sanitaria
- Sostegno all'acquisto/ristrutturazione della prima casa
- Recupero e valorizzazione del patrimonio culturale, edilizio e ambientale
- Integrazione delle risorse necessarie all'attuazione della LR 15/2019
- Attivare iniziative per attrarre studenti e incentivarli a restare
- Salvaguardare le istituzioni scolastiche delle aree periferiche e montane
- Promuovere l'utilizzo delle diverse tipologie di contratto di apprendistato
- Puntare ad un sistema capillare di welfare di comunità e prossimità
- Rilanciare le politiche di sostegno ai giovani e la collaborazione della rete educativa
- Rafforzare l'Agenzia Regionale per il Lavoro e il sistema integrato pubblico-privato
- Rafforzare i percorsi di inclusione delle cittadine e dei cittadini stranieri
- Dare continuità alla Strategia Aree Interne e approvare una nuova Legge regionale per la montagna
- Progettare nuove politiche integrate che favoriscano l'attrattività, la permanenza e il rientro di giovani formati sul territorio regionale
- Promozione e sostegno delle cooperative di comunità

V.11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI

- Promozione della sostenibilità, dell'innovazione e dell'attrattività dei centri storici
- Rafforzamento ulteriore della strategia di consumo di suolo a saldo zero e di rigenerazione urbana
- Investimenti su una nuova mobilità sostenibile
- Piantumazione di 4 milioni e mezzo di alberi in 5 anni
- Accordo Quadro per la qualità dell'aria del Bacino Padano
- Creazione di nuovi servizi e azioni integrate a sostegno della natalità e della genitorialità
- Sviluppo di un nuovo Piano per la Casa che renda strutturale il Fondo regionale per l'affitto, potenzi l'Edilizia Residenziale Sociale e Pubblica (ERS e ERP)
- Sviluppo in continuità della Strategia Aree Interne e approvazione di una nuova Legge regionale per la montagna
- Sostegno alla filiera dell'edilizia sostenibile e delle costruzioni e al rafforzamento strutturale delle sue imprese
- Promozione della riqualificazione e dell'innovazione degli esercizi e delle gallerie commerciali
- Promozione e sostegno delle cooperative di comunità
- Connettività

V.12 CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI

- Realizzazione di misure ed interventi volte a ridurre la produzione dei rifiuti e dei conferimenti in discarica o ai termovalorizzatori
- Incremento del numero delle filiere approvate nell'Elenco regionale sottoprodotti
- Accompagnamento della transizione ecologica delle imprese
- Sviluppo di nuove filiere green
- Sostegno all'economia circolare
- Accelerazione nel percorso di transizione per il superamento delle plastiche monouso
- Sviluppo della domanda di prodotti, servizi e lavori pubblici
- Diminuzione della produzione dei rifiuti
- Promozione e sostegno per un nuovo turismo sostenibile
- Rilancio dei distretti del turismo
- Rafforzamento delle azioni di promo-commercializzazione
- Promozione di relazioni industriali

V.13 LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO

- Sviluppo delle Agende Urbane per la Sostenibilità
- Definizione del nuovo Piano Integrato regionale (PAIR) 2021-2030
- Attuazione delle misure prioritarie dei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA)
- Gestione sostenibile delle foreste
- Rinnovo del Piano di previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi

<ul style="list-style-type: none"> ○ Definizione e approvazione della nuova Legge regionale di contrasto, contenimento e gestione dei cambiamenti climatici ○ Incremento della produzione e dell'utilizzo delle energie rinnovabili ○ Accelerazione della transizione energetica del comparto pubblico ○ Investimenti in un Piano strategico di manutenzione, difesa e adattamento degli insediamenti e delle infrastrutture esistenti ○ Investimenti per aumentare l'adozione da parte delle imprese di processi e tecnologie ○ Investimenti per una nuova mobilità sostenibile ○ Tutelare, valorizzare e incrementare il verde ○ Definizione di un sistema unitario Regione-Comuni di valutazione dell'efficacia delle azioni di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici
<p>V.14 VITA SOTT'ACQUA</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Attuazione della Pianificazione dello Spazio Marittimo ○ Sviluppo di uno sfruttamento delle risorse acquatiche vive che favorisca condizioni economiche, ambientali e sociali sostenibili ○ Operazione 'Mari Puliti' ○ Approvazione nuova legge regionale sugli scarichi idrici ○ Attuazione delle misure del Piano di Gestione del Bacino Idrografico del Po ○ Incremento della tutela e valorizzazione della risorsa idrica
<p>V.15 VITA SULLA TERRA</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Rafforzamento delle attività di coordinamento e di supporto ○ Attuazione della semplificazione normativa ○ Messa a sistema e resi operativi entro il 2025 i sistemi di monitoraggio ○ Recupero dei siti inquinanti regionali ○ Rinnovo del Piano di previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi ○ Rafforzamento della strategia di consumo di suolo a saldo zero ○ Tutelare, valorizzare e incrementare il verde
<p>V.16 PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI FORTI</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Costruiamo la Pace ○ Riutilizzo in funzione sociale dei beni immobili confiscati alla criminalità organizzata ○ Governo digitale e economia dei dati: semplificazione e di qualità della pubblica Amministrazione ○ Semplificazione delle procedure e degli adempimenti per l'accesso ai servizi ○ Patto per la semplificazione ○ Un investimento strategico sulle persone e sui professionisti che operano dentro e fuori la PA ○ Semplificazione, investimenti e opere pubbliche ○ Prevenzione e il contrasto all'infiltrazione mafiosa e del crimine organizzato e a diffondere la cultura e la pratica della legalità nella società e nell'economia ○ Consulta regionale per la legalità e la cittadinanza responsabile ○ Nuovi strumenti che contrastino il proliferare di imprese, come le false cooperative, che aggirano forme legali di utilizzo della mano d'opera e degli appalti ○ Costituzione di Tavoli della Legalità ○ Promozione della partecipazione attiva del partenariato istituzionale e sociale, con particolare riferimento ai firmatari del Patto per il Lavoro e per il clima ○ Promozione della partecipazione attiva in particolare delle città e dei territori ○ Promozione di modelli di partecipazione e sottoscrizione di protocolli relativi alla governance locale anche al fine dell'integrazione e del coordinamento delle politiche locali e regionali ○ Promozione della partecipazione attiva delle associazioni ecologiste e dei movimenti impegnati nella lotta dei cambiamenti climatici ○ Promozione della più ampia partecipazione del territorio alla formazione e attuazione delle politiche e del diritto dell'Unione europea, valorizzando la Rete europea regionale
<p>V.17 PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Cooperazione internazionale allo sviluppo e aiuti umanitari

- Coordinamento dei fondi dell'Unione Europea e promozione dell'attività di cooperazione europea
- Rafforzamento dell'attività di climate diplomacy
- Rafforzamento delle relazioni della Regione Emilia-Romagna nel mondo, degli accordi e intese di collaborazione e cooperazione, dei partenariati internazionali